

SPAZIO PUBBLICO

DEGRADO NEL MURATTIANO

LA PROPOSTA DEL NUOVO RETTORE

«Un'area wi-fi a servizio degli studenti
spazi per l'esibizione di giovani musicisti
artisti o rassegne cinematografiche»

«Piazza Umberto è storica va restituita al territorio»

Un appello dall'Ateneo, dagli operatori, dalle associazioni

DANIELA D'AMBROSIO

● Giardino di piazza Umberto, un bene storico da tutelare. La battaglia è antica ma ancora senza soluzioni.

Basta guardare la piantina della città per avere l'immagine immediata del punto strategico in cui sorge questo raro polmone verde cittadino, antico e sede di oltre 150 diverse specie vegetali, che ha visto giocare generazioni di bambini e riunito altrettante generazioni di studenti intorno alla storica fontana.

Arrivando in stazione, è il biglietto da visita della città. Un brutto biglietto, sciupato e trascurato. Le associazioni cittadine, di commercianti e non, e l'Università scendono in campo chiedendo come possa «un'area verde così rara e preziosa che racchiude un patrimonio arboreo di grande valore non essere al servizio dei cittadini», come afferma **Liliana Spagnolo**, presidente di Italia nostra Bari, dando voce all'opinione di tanti baresi.

E dall'Ateneo una proposta di rivalutazione concreta: il nuovo rettore, **Antonio Uricchio**, che s'insiederà il 1° novembre, lancia l'idea un'area wi-fi a servizio degli studenti universitari quanto di altri utenti che vogliano registrarsi, uno *speaker corner* che consenta il confronto culturale di cittadini e amici stranieri, nel rispetto delle persone e delle regole, spazi per l'esibizione di giovani musicisti o attori, per mostre di giovani artisti o rassegne cinematografiche. Un modo per far tornare i giovani e i meno giovani sulle panchine, con un libro o un pc, per leggere, studiare e lavorare o vivere la pausa pranzo all'aria aperta.

Sulla stessa scia dovrebbero tornare i giochi a disposizione di mamme e bambini. «Una città amica della famiglia è quella in cui le famiglie, con i loro figli e i loro anziani, vivono "bene" potendosi incontrare con altre famiglie in luoghi pubblici, accoglienti, sicuri e belli» è la dichiarazione del forum delle Associazioni familiari di Bari.

«I parchi pubblici, i giardini pubblici - si legge nella loro nota - sono dei beni comuni a misura di famiglie, e come tale devono essere considerati dalla programmazione urbanistica».



IN DIFESA DI PIAZZA UMBERTO

A sinistra dall'alto il nuovo rettore dell'Università **Antonio Uricchio** e **Tea Carli** vicepresidente dell'associazione **Borgo murattiano** e **Liliana Spagnolo** presidente di **Italia nostra Bari** la onlus che tutela il patrimonio storico artistico e naturale nazionale. A destra, l'immagine del degrado che ormai avvolge piazza Umberto sottraendola al suo ruolo naturale di polmone verde del quartiere
(foto Luca Turi)

IL PARERE DELLE ISTITUZIONI RO

«La città è f

● «La città è frutto delle nostre nel male - è il commento dell'asse produttive, **Rocco De Franchi** - p il corridoio naturale verso il cent tendo da una stazione che si sta ri progetti e collegamenti con l'aero tutto il mondo arrivano lì. Come (

LA DENUNCIA UN PAD UNA DI

Bari è certamente una delle città con il peggior rapporto fra cemento e verde. Le poche aree disponibili devono essere qualificate e valorizzate per tutti. Da anni ormai il degrado del giardino ha spogliato le famiglie del diritto di far crescere in modo più sano i propri figli. I bambini sono scomparsi dal giardino, diventato sporco, brutto e insicuro. «Il giardino va potenziato e custodito - incalzano le associazioni familiari - deve essere più curato, più sicuro e accogliente per i bambini. I bagni pubblici devono essere puliti, curati, sicuri. Servono iniziative per le famiglie specialmente nei momenti di festa».

Da parte di tutti la volontà di avviare un confronto e un coordinamento fra amministrazione comunale, comitati e associazioni di quartiere per contrastare il degrado del «polmone verde» vittima di una trasformazione inattesa, con problemi di sicurezza e igiene, che creano disagio ai residenti, a professori e studenti dell'Ateneo, ai quasi duemila esercizi commerciali e studi professionali che operano nella zona e ai turisti in transito dalla stazione ferroviaria.

«La natura di giardino storico è messa a dura prova - è il commento di **Tea Carli** - vicepresidente dell'associazione Borgo murattiano - è incredibile come un'area verde così rara e preziosa possa non essere un elemento di valorizzazione, accoglienza e intrattenimento. Il marketing territoriale di cui tanto si parla dovrebbe essere questo, mettere insieme economia e qualità della vita».

L'Ateneo di Bari rilancia il progetto di giardino come museo a cielo aperto e sede di iniziative scientifiche e culturali per studenti e per tutta la comunità. «Condividiamo in pieno le considerazioni e le proposte del neoretto Uricchio - prosegue Carli - per restituire al giardino storico di piazza Umberto, una preziosa area verde sottoposta al vincolo della sovrintendenza alle Belle arti, una funzione di servizio e sviluppo per la città di Bari». Alle porte l'organizzazione delle manifestazioni legate al Natale: la sinergia tra cultura, intrattenimento e proposta commerciale sarà fondamentale a beneficio dell'intera città.

